

INDICE SOMMARIO

<i>Premessa</i>	XI
-----------------------	----

PARTE PRIMA

CAPITOLO 1 I PRECEDENTI STORICI DEL REATO DI ABUSO DI UFFICIO

1. I codici penali preunitari.....	3
2. Il codice degli Stati di Parma, Piacenza e Guastalla	3
3. Il codice penale per gli stati di Sua Maestà il Re di Sardegna.....	5
4. Il codice penale del Granducato di Toscana.....	6
5. Il Codice Zanardelli	9
6. Il Codice Rocco	14

CAPITOLO 2 LA RIFORMA DEI REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (L. 26 APRILE 1990 N. 86)

1. Le ragioni della riforma.....	17
2. Progetti di legge prima della riforma del 1990	19
2.1. La proposta di legge Violante (n. 2793)	19
2.2. La proposta di legge Vassalli (presentata il 15 marzo 1985).....	20
2.3. Il disegno di legge Martinazzoli (n. 2844).....	22
3. La riforma dei reati contro la pubblica amministrazione (l. 26 aprile 1990 n. 86)	23
3.1. I limiti della riforma.....	25

PARTE SECONDA

CAPITOLO 1 LA RIFORMA DEL REATO DI ABUSO DI UFFICIO (L. 16 LUGLIO 1997, N. 234)

1.	Le ragioni della riforma.....	29
2.	I progetti di legge prima della riforma del 1997.....	32
2.1.	I disegni di legge della XII legislatura.....	32
2.2.	La proposta di legge della commissione Morbidelli.....	34
2.3.	I rilievi di legittimità costituzionale dell'art. 323 c.p.....	37
2.4.	I disegni di legge della XIII legislatura e il nuovo reato di abuso di ufficio.....	39

CAPITOLO 2 I SOGGETTI DEL REATO

1.	Il soggetto attivo prima della riforma del 1997.....	45
2.	Il pubblico ufficiale.....	47
2.1.	La pubblica funzione.....	49
3.	La persona incaricata di un pubblico servizio.....	52
3.1.	Il soggetto passivo e la persona offesa.....	55

CAPITOLO 3 L'OGGETTO SPECIFICO DELLA TUTELA PENALE

1.	La natura giuridica della norma.....	57
2.	Il bene giuridico tutelato dall'art. 323 c.p.....	58

CAPITOLO 4 LA CONDOTTA

1.	Lo svolgimento delle funzioni o del servizio, quale presupposto della condotta.....	63
1.1.	La nozione di funzione.....	64
1.2.	La nozione di servizio.....	65
1.3.	La nozione di "svolgimento" (delle funzioni o del servizio).....	66
2.	L'abuso di ufficio "quale violazione di norme di legge".....	68
2.1.	Le prime reazioni alla possibilità o meno di ricomprendere l'eccesso di potere nell'area della condotta punibile, quale "violazione di norme di legge".....	71

2.2. Le evoluzioni della dottrina e della giurisprudenza: tra letture restrittive e tendenze espansive	76
2.2.1. La risposta della dottrina	76
2.2.2. La risposta della giurisprudenza.....	81

CAPITOLO 5 IL NUOVO REATO DI ABUSO DI UFFICIO (LEGGE 11 SETTEMBRE 2020 N. 120): LA RISCrittURA DELLA PRIMA PARTE DELLA CONDOTTA TIPICA

1. Le ragioni della riforma.....	85
2. La violazione di specifiche regole di condotta previste dalla legge o da atti aventi forza di legge	89
2.1. La violazione del principio di imparzialità, quale specifica regola di condotta.....	91
2.2. Discrezionalità amministrativa e sviamento di potere: primi disorientamenti.....	92
3. La violazione del dovere di astensione, quale condotta alternativa del reato di abuso di ufficio.....	96
3.1. La codificazione del dovere di astensione	98
3.2. Il conflitto d'interessi diretto (proprio o di un prossimo congiunto): analogie con l'interesse privato in atti d'ufficio	101
3.3. Il conflitto di interessi indiretto (negli altri casi prescritti).....	106
3.4. La strana sorte dei "regolamenti"	109
3.5. Il conflitto di interessi e la prevaricazione.....	112
4. Possibilità per la nuova fattispecie di abuso di ereditare il peculato per distrazione	113
5. Il sindacato del giudice penale sull'atto amministrativo	115
6. La parziale "abolitio criminis" della condotta: problemi in tema di successione di legge	118

CAPITOLO 6 L'EVENTO

1. L'abuso di ufficio, da reato di pura condotta a reato di evento	121
2. Il "vantaggio" e il "danno", quale evento alternativo del reato di abuso di ufficio.....	123
2.1. La punibilità per il solo vantaggio patrimoniale	124
2.2. Il vantaggio patrimoniale	127
3. Il danno.....	130

4.	Il requisito dell'ingiustizia del vantaggio o del danno: la riforma del 1990	133
4.1.	L'ingiustizia, quale strumento alternativa alla causa di non punibilità	134
4.2.	La riforma del 1997 ed il ruolo centrale del requisito dell'ingiustizia del vantaggio o del danno	138
4.3.	Il fondamento dell'ingiustizia	138
4.4.	La natura del requisito dell'ingiustizia: illiceità espressa e illiceità speciale	141
4.5.	Gli esatti contorni dell'ingiustizia alla luce della evoluzione dottrina e giurisprudenziale	142
4.6.	La rilevante gravità del danno o del vantaggio	146

CAPITOLO 7 L'ELEMENTO SOGGETTIVO

1.	Dal dolo specifico al dolo intenzionale (le ragioni della riforma del 1997)	149
2.	Le forme del dolo: dolo intenzionale, dolo diretto, dolo eventuale	150
3.	Il dolo intenzionale, quale profilo soggettivo del reato di abuso di ufficio	152
3.1.	Il dolo intenzionale quale ipotesi di rafforzamento dell'elemento soggettivo	153
3.2.	Il dolo intenzionale, quale ipotesi di qualificazione dell'elemento soggettivo	154
3.3.	Dolo intenzionale e possibilità di sovrapposizione tra fine pubblico e fine privato	155
3.4.	La preminenza dell'interesse pubblico sull'interesse privato ai fini dell'intenzionalità del dolo richiesto dall'art. 323 c.p.	157
	<i>Indice bibliografico</i>	163